



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "EMERGENZA RIFUGIATI SOMALI, IL COMUNE CHE FA?"
PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BERTOLA ED APPENDINO IN DATA 17 SETTEMBRE
2012.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

CONSIDERATO CHE

- a seguito dello sgombero della ex Clinica San Paolo e del successivo sgombero della caserma di via Asti, una ventina di rifugiati somali occuparono nell'agosto 2010, con il tacito consenso delle istituzioni che misero a disposizione i mezzi per lo spostamento, un edificio abbandonato in corso Chieri 19;
- da allora, la situazione non si è evoluta o risolta, mentre il numero delle persone che vivono in tale struttura è salito ad un centinaio e che queste persone, le quali anche per motivi burocratici non riescono ad affrancarsi dalla propria condizione, vivono di beneficenza in condizioni ambientali ed igieniche disumane (nello stabile di corso Chieri è presente soltanto un bagno alla turca per cento persone);
- le istituzioni italiane e la Città hanno comunque, a norma di convenzioni internazionali, l'obbligo di assistere le persone che siano state riconosciute come rifugiate;
- a quanto ci risulta, lo scorso 5 settembre si è tenuto un incontro tra l'associazione italo-somala Is Sahan, che assiste i rifugiati somali, gli assessori Curti e Tisi in rappresentanza della Giunta ed i rappresentanti di istituzioni benefiche cittadine, nel quale è stato promesso un interessamento della Città, per migliorare la situazione disumana di queste persone, in cambio del quale è stata annullata la manifestazione che i rifugiati intendevano tenere il 6 settembre presso lo stadio Nebiolo, in occasione di un evento pubblico televisivo di raccolta fondi per la costruzione dell'ospedale infantile di Hargeisa in Somalia;
- il 9 settembre, il Banco Alimentare, che donava buona parte del cibo che garantiva agli occupanti la sopravvivenza, ha sospeso le forniture, in quanto non può procedere ulteriormente a donare cibo senza che la condizione di abusivismo di questa sistemazione venga sanata;
- in questi giorni i rifugiati sopravvivono grazie ad una gara di solidarietà tra singoli cittadini, senza che il Comune abbia dato ancora seguito alle promesse fatte ed ai propri doveri di legge;

INTERPELLANO

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

- 1) se siano almeno a conoscenza di quante siano le persone accampate in corso Chieri 19 e di quante di esse abbiano lo status di rifugiato od equiparato;
- 2) quali ritengano essere i doveri legali della Città verso queste persone, in particolare verso quelle che godono di tale status, e come intendano farvi fronte;
- 3) se non ritengano che la situazione di corso Chieri ponga gravi interrogativi alla Città, sia in termini etici che in termini di igiene pubblica e come intendano rispondere ad essi;
- 4) quali siano le promesse precise fatte dall'Amministrazione ai portavoce dei rifugiati nell'incontro del 5 settembre (se ne sono state fatte) e quando e come saranno mantenute.

F.to: Vittorio Bertola
Chiara Appendino